Associazione Sportiva Dilettantistica Atletica Valeria
Via San Sperate 27/7 -09033- *DECIMOMANNU(CA)*
Presidente 331-6022401 presidente@atleticavaleria.it **– http://www.atleticavaleria.it**

REGOLAMENTO PER LA TUTELA DEI TESSERATI DAGLI ABUSI E DALLE CONDOTTE DISCRIMINATORIE
(D.lgs n.39 del 2021)

Art. 1 – Finalità
1. La ASD Atletica Valeria con il presente Regolamento intende promuovere il diritto di tutti i Tesserati a svolgere attività in un ambiente consono e degno, nonché rispettoso dei diritti della personalità e congiuntamente disporre pratiche di prevenzione, contrasto e sanzione di qualsiasi condotta discriminatoria, forma di abuso e/o sfruttamento sulla persona, in ogni ambito, per ragioni di razza, origine etnica, religione, età, genere e orientamento sessuale, idee politiche, status sociale, disabilità e risultati delle prestazioni sportive.

Art. 2 – Ambito di applicazione
1. Il presente Regolamento si applica a tutti i Tesserati della ASD Atletica Valeria (d'ora in avanti chiamata per brevità "associazione" oppure "ASD")
2. Ai fini del presente Regolamento, assumono rilievo le condotte tenute nell'ambito e connesse all'attività della associazione, ivi compreso lo svolgimento delle attività sportive.
3. Le condotte rilevanti, come previste dal successivo art. 3, possono essere tenute in ogni forma e/o modalità, ivi comprese ma non solo:
a. di persona;
b. tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Art. 3 – Comportamenti rilevanti e la mappatura dei rischi
L'entità del rischio è stata misurata sulla base di alcuni parametri. In particolare si è fatto riferimento alla probabilità che il reato venga commesso (in relazione anche alla frequenza delle attività in cui si può inserire la fattispecie e all'entità dell'impatto in base agli effetti economici, patrimoniali e reputazionali del reato: l'effetto negativo sull'immagine ASD e ai presunti effetti interditevi e sanzionatori a seguito di giudizio penale.

1. Costituiscono comportamenti rilevanti ai fini del presente Regolamento:
a) l'abuso psicologico;
b) l'abuso fisico;
c) la molestia sessuale;
d) l'abuso sessuale;
e) la negligenza;
f) l'incuria;
g) l'abuso di matrice religiosa;
h) il bullismo, il cyberbullismo:
i) i comportamenti discriminatori.

2. A tal fine, vengono considerati:
a) per "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

b) per "abuso fisico", qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del Tesserato*. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica*

inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

c) per "molestia sessuale", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

d) per "abuso sessuale", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

e) per "negligenza", il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

f) per "incuria", la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) per "abuso di matrice religiosa", l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

h) per "bullismo, cyberbullismo", qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

i) per "comportamenti discriminatori", qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

3. In ogni caso, è considerata quale "molestia" e/o "abuso" ogni condotta che ha effetto discriminatorio circa la razza, religione, colore, credo o ideali, origine etnica, caratteristiche fisiche, genere, orientamento sessuale, disabilità, età, status socioeconomico, capacità atletiche.

Art. 4 – Obblighi dei Tesserati

1. I Tesserati sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti alle seguenti linee guida:
1) riservare ad ogni Tesserato adeguati attenzione, impegno, rispetto e dignità;
2) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni, segnalando, in tal caso e senza ritardo, la circostanza agli esercenti la responsabilità genitoriale;
3) programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
4) porre attenzione, in occasione delle trasferte, a soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati. In caso di atleti minorenni, sono da adottare ancora maggiori cautele e devono essere *acquisiste tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale* sul minore;

5) informare costantemente gli esercenti la responsabilità genitoriale della programmazione degli allenamenti;
6) prevenire, durante gli allenamenti collegiali, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;
7) comportarsi con tutti gli altri Tesserati, nei confronti dei Giudici di Gara e dei volontari durante l'attività sportiva e le manifestazioni agonistiche in modo rispettoso della dignità personale e della altrui sensibilità e del decoro, accettando le decisioni dei soggetti aventi posizione di garanzia e controllo secondo l'ordinamento sportivo ed esercitando il legittimo diritto di critica in modo leale, educato e senza alimentare la cultura del sospetto.

Art. 5 - Obblighi delle Associazioni.
L'associazione ha l'obbligo di nominare (entro i termini di Legge) un/una Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.Lgs. 36/2021, **con l'obbligo del medesimo di partecipare ai seminari informativi di cui all'art. 17**.

Art. 6 – **Natura delle disposizioni**
1. La commissione di condotte di cui all'art. 3, le violazione degli obblighi di cui all'art. 4 e dell'art. 5 e in generale degli obblighi del presente Regolamento, nonché la commissione di condotte che integrino violazioni del capo II, titolo I, libro III del D.lgs. 11 aprile 2006 n. 198, ovvero siano stati condannati in via definitiva per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater-1, 600-quinquies, 604- bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies del codice penale, **sono considerate illecito**, e determinano la possibilità di applicazione di una delle sanzioni di cui al Regolamento di Giustizia medesimo, tenuto conto delle modalità della condotta e della gravità dei fatti.

Art. 7 – Conoscenza ed osservanza del presente Regolamento
1. I Tesserati sono tenuti a conoscere il contenuto del presente Regolamento, ad osservarlo e a contribuire ai fini da questo perseguiti, anche per il tramite degli organi all'uopo preposti.

2. Il presente Regolamento è pubblicato in apposita sezione del sito internet della associazione e ne viene garantita la massima diffusione anche tramite chat wapp dell'associazione stessa, inoltre verrà resa disponibile e fruibile una copia cartacea presso gli uffici della stessa.

Art. 8 - I destinatari del modello
Il Modello adottato dall'Associazione è indirizzato fondamentalmente ai dipendenti e al personale delle seguenti categorie, da qui in avanti saranno denominati come "Destinatari del Modello":
- Consiglio Direttivo e organo di controllo;
- Tutti i dipendenti, collaboratori e volontari;
- Partner ed enti con cui è stato sottoscritto un accordo di partenariato;
- Consulenti e prestatori di servizi;
- Appaltatori/subappaltatori; - Persone che abbiano firmato un contratto con l'Associazione;
- Altre persone che occasionalmente, per ragioni varie, si trovano presso l'impianto sportivo dell'ASD.

I destinatari del Modello sono chiamati a rispettare sempre i suoi principi, durante l'orario lavorativo e adottare un comportamento idoneo a non ledere l'immagine della ASD.

Art. 9 Il Modello mira a ridurre il rischio di violenza e aiuta a creare un ambiente rispettoso e sicuro al fine di adottare tutte le misure necessarie per la tutela dei minori. È previsto che tutto il personale dell'ASD si attenga al Modello e in modo particolare al Codice di Condotta.
Questa policy è condivisa con:

● **Bambini e bambine**.
I bambini e le bambine e gli adolescenti partecipano all'attuazione del Modello. Per creare una cultura della sicurezza e reattiva è richiesto che i minori:
√ vengono ascoltati;
√ abbiano il diritto di esprimere le proprie opinioni e che esse vengano ascoltate;
√ comprendano il fenomeno del maltrattamento e conoscono comportamenti preventivi;

v imparino i loro diritti e le strategie di protezione, in modo da assumere un ruolo attivo nella tutela di se stessi e di altri bambini e bambine.

● **Famiglie e tutor.**
La vera forza di una Associazione sicura per i minori risiede nella capacità e nella volontà dei membri dell'Associazione - compresi i bambini e le bambine, le loro famiglie e i loro tutori – di dare vita al Modello attraverso una chiara comprensione dei diritti dei bambini e delle bambine.
● Tutti i soggetti interessati. L'Associazione comunica il proprio impegno per la sicurezza dei bambini e delle bambine a tutti i soggetti e le parti interessate.
● Progetti e attività. Per ogni progetto e attività viene condotta un'analisi dei rischi con un approccio partecipativo, valutando il potenziale impatto su bambini, bambine e adolescenti coinvolti e individuando strategie adeguate per ridurli al minimo.

Art. 10. Diritti e Doveri
Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006 n.198 indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.

Art. 11 Doveri e obblighi dei tesserati
Di seguito sono elencati i diritti e obblighi a carico di tutti i tesserati:
a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntate al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o scherzo;
c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero delegati;
g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
i)collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
j) segnalare senza indugio al Responsabile nominato da questo ASD situazioni anche potenziali, che espongono sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 12 Doveri e obblighi di dirigenti sportivi e tecnici
Qui di seguito sono elencati i doveri e obblighi di dirigenti sportivi e tecnici dell'ASD:
a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
d)evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevedendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti

cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile nominato da questa ASD;
k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
n) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di **safeguarding**, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
q) segnalare senza indugio al Responsabile nominato da questa ASD situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 13 L'applicazione del Modello a tutti i portatori di interesse dell'ASD Il Modello di Organizzazione, Gestione e controllo si estende a tutti gli enti e i soggetti con cui può venire in contatto l'ASD.

Art. 14 Partner ed enti con cui è stato sottoscritto un accordo.
I Partner che vengono a contatto con la ASD sono tenuti a rispettare i termini del Modello e a fornire sostegno e cooperazione attiva. Nel caso in cui il partner non abbia una Child Protection Policy attiva che rispetti lo standard minimo, il Modello Organizzativo e di Gestione e il Codice di Condotta adottato dall'ASD devono essere condivisi e firmati dal Rappresentante Legale del partner.

Art. 15 Consulenti, prestatori di servizi, appaltatori/subappaltatori
I principi chiave sono applicabili ai fornitori a diretto contatto con i beneficiari. Il Modello organizzativo di Gestione e controllo nonché il Codice di Condotta adottato dalla ASD/SSD devono essere condivisi e sottoscritti da tali soggetti. Spetterà, ad ogni modo, alla ASD impegnarsi a rispettare e a far rispettare il Codice di Condotta e tutte le politiche e procedure in materia di tutela della persona di minore età. Sarà, quindi, cura della ASD/SSD assicurare un ambiente sano e sicuro al fine di prevenire abusi e violenze. Lo scopo dell'ASD è di garantire che tutti i Destinatari del Modello e tutte le persone coinvolte siano consapevoli e coscienti dell'abuso all'infanzia e dei rischi legati ad ogni azione. Nel caso in cui i Destinatari del Modello non rispettino i principi di questa Policy, l'ASD si riserva il diritto di risolvere qualsiasi accordo o contratto esistente. Violazioni gravi o ripetute del Modello possono richiedere rigide misure disciplinari nei confronti di chiunque, per motivi vari, frequenti l'ASD. Nei confronti di un dipendente potrebbe comportare lo scioglimento del contratto. Possono essere intrapresi ulteriori provvedimenti, come la segnalazione al safeguarding policy della Fidal (Ufficio del Garante Safeguarding Office – Via Flaminia Nuova, 830 – 00191 Roma), via mail: a safeguardingoffice@fidal.it, o via PEC a: safeguarding.office@fidal.telecompost.it, anche in forma anonima.) nonchè alle autorità competenti secondo i termini stabiliti dalla legge in italiana. L'ASD, promuoverà, in presenza di eventuali atleti minori stranieri, provenienti da altri paesi, una attività di sensibilizzazione e formazione alla cultura del rispetto e dell'inclusione tra i propri tesserati. Stabilirà regole di comportamento precise, anche scritte, di contrasto di ogni tipo discriminazione e di violenza e non tollerare l'utilizzo di frasi o epiteti a sfondo razzista che potrebbero ferire la sensibilità dei giovani atleti o dell'avversario di altra origine.

Lo Sport, nelle sue diverse varietà individuali e di squadra, ha tra i suoi valori il rispetto delle diversità delle persone. L'ASD, pertanto, promuoverà, nel proprio gruppo di atleti, il dialogo, il rispetto, la tolleranza e la condivisione della necessità di evitare comportamenti discriminatori. L'ASD promuoverà un'attività di sensibilizzazione per la prevenzione

al doping. **In particolare gli allenatori devono informare i propri atleti e i loro genitori dei pericoli del doping per la salute e dei rischi di sanzioni disciplinari**.

Art. 16 Il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni
Per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti dei Tesserati, nonché garantire l'integrità fisica e morale degli sportivi, **l'ASD nomina un Responsabile**, per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni, come richiesto anche dall'articolo 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021.
Il "Responsabile" ha le seguenti responsabilità:
a. sorvegliare l'applicazione corretta del Regolamento per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati dell'ASD all'interno dell'impianto sportivo così come l'applicazione e l'aggiornamento del Modelli organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codici di condotta adottato;
b. adottare iniziative, anche di carattere urgente, per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione nell'ambito dell'ASD;
c. promuovere iniziative di sensibilizzazione ritenute opportune;
d. segnalare all'Ufficio Safeguarding della Fidal eventuali condotte rilevanti e fornire le informazioni o documentazione richiesta;
e. proporre al Consiglio Direttivo della ASD eventuali aggiornamenti ai Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e ai Codici di condotta, tenendo conto delle esigenze della stessa;
f. valutare annualmente l'efficacia del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del codice di condotta, e sviluppare e attuare un piano d'azione per risolvere eventuali criticità riscontrate;
g. partecipare agli eventuali eventi formativi obbligatori organizzati dalla Fdial ove previsti.

Art. 17 Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni
Per il contrasto dei comportamenti lesivi e la gestione delle segnalazioni si prevedono tra l'altro:
a) adeguati provvedimenti di quick-response, in ambito endoassociativo, da adottare in caso di presunti comportamenti lesivi;
b) adeguati provvedimenti, in ambito endoassociativo, per ogni altra violazione delle disposizioni e dei protocolli di cui al modello stesso;
c) la promozione di buone pratiche e adeguati strumenti di early warning, al fine di favorire l'emersione di comportamenti lesivi, o evitare eventuali comportamenti strumentali;
d) la predisposizione, in ambito sociale, di un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi, che garantisca tra l'altro la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse;
e) l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:
a. presentato una denuncia o una segnalazione;
b. manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
c. assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
d. reso testimonianza in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
e. intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding;
f. l'adozione di apposite misure e iniziative che sanzionino abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.

In ogni caso i provvedimenti di cui alle lett. a) e b) devono rispettare il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dall'ordinamento dell'Ente di affiliazione.

Art. 18, indicazioni di carattere generale

Chi può fare una segnalazione?
I tesserati, un genitore, un familiare, un membro del personale, un volontario, un membro del Consiglio Direttivo, i partner, la comunità, collaboratori.

Cosa può essere segnalato?
qualsiasi sospetto di comportamenti lesivi nei confronti dei tesserati ,qualsiasi preoccupazione circa la sicurezza,

qualsiasi violazione del Codice Etico.

Come fare una segnalazione? Con documento scritto, una mail, una lettera e ogni altra valida modalità scritta.

A chi segnalare?
Al Responsabile o alla direzione dell'Associazione, nonché al Garante Safeguarding della Fidal ai seguenti riferimenti: via posta (FIDAL - Ufficio del Garante Safeguarding Office – Via Flaminia Nuova, 830 – 00191 Roma), via mail: a safeguardingoffice@fidal.it, o via PEC a: safeguarding.office@fidal.telecompost.it, anche in forma anonima.

Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Office
Avv. Luca Antonio Perdomi – con funzioni di Presidente
Dott.ssa Cristiana Artuso – Componente
Dott.ssa Ivana Baldassarre – Componente

Nel momento della segnalazione scatta la procedura di gestione dei casi.

L'associazione ha attuato al proprio interno e nello svolgimento della propria attività la sensibilità verso l'etica nei comportamenti e nella attività sportiva. Tali principi sono contenuti nel presente Codice di Condotta e di Comportamento del quale l'associazione da un lato auspica la spontanea condivisione, adesione e diffusione e, dall'altro, ne esige l'osservanza e l'applicazione da parte di ogni individuo che operi per conto di essa o che venga in contatto con la stessa. Il Codice di Condotta è dunque un insieme di principi e linea guida che sono pensate per ispirare le attività dell'ente ed orientare il comportamento non solo dei propri tesserati ma anche di tutti coloro con i quali l'associazione entra in contatto nel corso della sua attività, con l'obiettivo di far si che ad efficienza ed affidabilità si accompagni anche una condotta etica. I principi e le disposizioni del presente Codice di Condotta costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che dovranno essere rispettate sia dai tesserati dell'Associazione e sia da chiunque entri in contatto con l'Associazione.

Art. 19 Principi e criteri di condotta generali
L'ASD nello svolgimento della propria attività si ispira ai principi etici di seguito enunciati, dei quali richiede l'osservanza da parte dei soggetti coinvolti in detta attività sportiva.

Art. 20.1 Legalità
Tutti i destinatari (tesserati o non) sono tenuti al rispetto del Codice di Condotta.

Art. 20.2 Lealtà
Tutte le attività, interne ed esterne, devono essere improntate alla massima lealtà ed integrità, operando un senso di responsabilità, in buona fede, stabilendo rapporti corretti.

Art. 20.3 Trasparenza
Tutte le azioni e le relazioni devono essere effettuate garantendo correttezza, completezza, accuratezza, uniformità e tempestività dell'informazione.

Art. 20.4 Imparzialità Lo staff sportivo, nelle relazioni sia interne che esterne, evita qualsiasi forma di discriminazione basata su età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute, razza, nazionalità, opinioni politiche e sindacali e credenze religiose.

Art. 20.5 Diligenza e professionalità
Lo staff sportivo svolgerà diligentemente le proprie prestazioni professionali, operando nell'interesse dell'ASD e perseguendo obiettivi di efficacia ed efficienza.

Art. 20.6 Ascolto del minore
lo staff sportivo garantisce al minore capace di discernimento il diritto di esprimere la propria opinione su ogni questione che lo interessa. Le opinioni del minore devono essere debitamente prese in considerazione tenendo in considerazione la sua età e il suo grado di maturità.

Art. 20.7 Linguaggio
Lo staff sportivo si impegna a promuovere un linguaggio rispettoso, inclusivo e non violento in tutti i contesti compresi quelli virtuali.

Art. 20.8 Rispetto del benessere
Lo staff sportivo si impegna a fare tutto ciò che è in suo potere per garantire il benessere dell'atleta minorenne nonché a garantire la protezione e le cure necessarie durante l'attività sportiva astenendosi da comportamenti che potrebbero ledere la sua dignità e la sua sfera personale e privata. Si impegna a segnalare a chi di competenza qualora una persona di minore età riveli un caso di maltrattamento, violenza e/o abuso o comunque altre circostanze che rilevano condizioni di disagio del minore.

Art. 20.9 Riservatezza delle informazioni
Nell'ambito dello svolgimento della propria attività, l'ASD assicura la riservatezza dei dati personali e delle informazioni riservate di cui viene in possesso. Le informazioni acquisite dall'ASD appartengono alla medesima e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate senza specifica autorizzazione. È obbligo di ogni destinatario assicurare la riservatezza richiesta dalle circostanze per ciascuna notizia appresa in ragione della propria funzione lavorativa.
La ASD si impegna a proteggere le informazioni relative ai propri dipendenti ed ai terzi, generate o acquisite all'interno e nelle relazioni esterne, e ad evitare ogni uso improprio di queste informazioni. Le informazioni, conoscenze e dati acquisiti o elaborati dall'ASD durante l'attività sportiva appartengono alla medesima e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate senza specifica autorizzazione del Presidente. Il Trattamento dei dati acquisiti deve avvenire nel rispetto della normativa vigente.

Art. 20.10 Tutela della Privacy
La privacy degli associati è tutelata nel rispetto della normativa di riferimento, anche attraverso standard operativi che specificano le informazioni ricevute e le relative modalità di trattamento e di conservazione. È esclusa ogni indagine sulle idee, le preferenze, i gusti personali e la vita privata delle persone.

Art. 20.11 Conflitti di interesse
La ASD è tenuta ad evitare tutte le situazioni e tutte le attività in cui si possa manifestare un conflitto di interessi o che possano interferire con la propria capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel miglior interesse della ASD in linea con gli aspetti tecnici della professione svolta e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico. Deve, inoltre astenersi dal trarre vantaggio personale da atti di disposizione dei beni o da opportunità d'affari delle quali è venuto a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni.

Art. 20.12 Cultura della sicurezza e tutela della salute
La ASD si impegna a promuovere e diffondere la cultura della sicurezza sviluppando la consapevolezza della gestione dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili e preservando, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza di tutti gli associati.

Art. 20.13 Alleanza staff-genitori/tutori/esercenti la responsabilità genitoriale:
lo staff si impegna a collaborare con i genitori/tutori/ o con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale che si basi sul rispetto della diversificazione dei ruoli e degli scopi educati.

Per quanto non previsto nel presente documento si rimanda alle Linee Guida della Fidal.
https://www.fidal.it/upload/files/2023/Safeguarding_Policy_Linee_Guida_per_le_societa_affiliate_FIDAL.pdf

L’ASD nominerà Responsabile del Safeguarding entro il 31/12/2024

Il Presidente

Verbalizzante
Tiziana Porceddu

Bruno Mael

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
ATLETICA VALERIA
Via S.Sperate 27/7
09033 Decimomannu (Ca)
C.F. 92112840928

Decimomannu, 17/09/2024

Art. 23.14 Link e riferimenti utili:

Linee Guida Fidal:
https://www.fidal.it/upload/files/2023/Safeguarding_Policy_Linee_Guida_per_le_societa_affiliate_FIDAL.pdf

Regolamento POLICY (Fidal)
https://www.fidal.it/upload/files/2023/REGOLAMENTO_PER_LA_TUTELA_DEI_TESSERATI_DAGLI_ABUSI_E_DALLE_CONDOTTE_DISCRIMINATORIE_def.pdf

SafeGuarding (Fidal):
https://www.fidal.it/content/Safeguarding/158364